

CENTRO CARRELLI
 NUMERO VERDE
800 905 905
 Visita il nostro sito
www.centrocarrelli.it

TELEFONO
 070/60431
 FAX 070/652877

LA NUOVA
Cagliari
 Email: Cagliari1@lanuovasardegna.it

17
 SABATO
 23 maggio 2009

PULIMATIK
PACKMATIK
 NUMERO VERDE
800 905 905
 VISITA IL NOSTRO SITO
www.pulimatik.com

Cna. Denuncia secca su come sono cambiate le regole del credito all'indomani della crisi economica

«Le banche strangolano le aziende»

È diminuita la flessibilità, sono aumentati i tassi e le richieste di garanzie

CAGLIARI. La Cna punta il dito contro le banche e affonda i colpi: subito dopo la crisi economica, gli istituti di credito hanno incattivito i loro rapporti con le imprese. A finire nel mirino dell'associazione di categoria sono molte voci: dall'aumento dei tassi ai tempi più lunghi di risposta sull'esito delle pratiche di finanziamento fino alle improvvise revocazioni dei fidi, le banche. Con questa denuncia, la Cna è stata perentoria: il forte razionamento del credito certo non aiuta le imprese.

Il punto sullo stato dell'arte è stato fatto ieri durante i lavori del convegno "Più credito per uscire dalla crisi. Azioni, misure e politiche per il rilancio dell'economia", organizzato per illustrare i risultati di una ricerca effettuata su un campione di duecento realtà produttive.

«Un quarto degli intervistati — si legge in una nota — individua nell'aumento dei tassi la causa principale delle nuove strettoie nell'accesso al credito, mentre la percentuale si attesta sul 31 e sul 36 per cento in rapporto agli esagerati tempi di concessione e

Il convegno della Cna sui rapporti difficili tra le aziende e gli istituti di credito



all'incubo delle garanzie richieste».

Per il segretario regionale della Cna, Francesco Porcu, «c'è un atteggiamento generalizzato e univoco da parte del sistema bancario, schiacciato su un eccesso di prudenza e

determina così una vischiosità dell'azione ordinaria».

Secondo la vicepresidente regionale della Cna, Rosanna Musu «non è vero, come sostengono le banche, che il problema dei rallentamenti dei prestiti dipende essenzial-

mente da una domanda che si è rarefatta per effetto della recessione: lo dimostrano le pratiche istruite dai nostri Confidi in attesa di approvazione, che negli ultimi tempi sono raddoppiate».

In conclusione, secondo

Francesco Porcu siamo in una fase per cui «le banche vogliono rimettere ordine nei loro bilanci, pretendono margini di profitto eccessivi meno che mai giustificati dalla crisi economica in atto». Durante il convegno, dopo aver

PRESIDENTE È ANTONELLO GREGORINI Nasce l'Urban Center

CAGLIARI. Antonello Gregorini è il presidente dell'Urban Center, un comitato destinato a contribuire al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. È stato eletto dai promotori del comitato e resterà in carica fino allo scoglimento. Vicepresidente è Monica Starita, Andrea Deidda è il responsabile della comunicazione.

L'Urban Center è aperto a chiunque voglia collaborare e offre uno spazio dedicato alla produzione di idee, in collaborazione con l'amministrazione pubblica.

fatto il punto della situazione, la Cna ha avanzato delle proposte per uscire dall'impasse patito dalle imprese. «Dalle banche attendiamo un atteggiamento diverso, più collaborativo — ha detto il presidente regionale dell'associazione di categoria, Bruno Marras —. Ai venti di crisi in atto si risponde anche con misure di stimolo alla domanda, posto che nel mondo della piccola impresa sono a rischio settemila posti di lavoro. Chiediamo che con il collegato alla Finanziaria regionale ripari l'ingiustizia compiuta nei confronti dell'artigianato, con la cancellazione dell'istituto dell'apprendistato. Inoltre — ha aggiunto Marras — centinaia di imprese rischiano di fallire a causa dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione, che oggi più che mai deve certificare i debiti nei confronti delle aziende. Infine, chiediamo che la Regione convochi un tavolo con gli enti locali e le banche per definire uno strumento che consenta alle imprese forme di compensazione dei crediti».

Pablo Sole

Allarme di Cna Sardegna: «Le banche non ci aiutano»

Artigiani a corto di credito: settemila lavoratori in bilico

La recessione morde le imprese sarde. Il risultato è bruciante: i redditi diminuiscono, le banche stringono i cordoni del credito e gli occupati diminuiscono. A lanciare l'allarme è il leader nazionale della Cna, Ivano Malavasi, ieri a Cagliari in occasione del convegno dell'associazione artigiana dal titolo: "Più credito per uscire dalla crisi". «Oggi le banche non stanno aiutando a dovere le aziende più piccole», tuona Malavasi. «Eppure il governo ha fatto la sua parte, con i Tremonti bond». Un'operazione a sostegno del patrimonio degli istituti che, evidentemente, «non è bastata», aggiunge il segretario nazionale della Cna: «Lo dimostrano i fallimenti in aumento in questi ultimi mesi».

IL GIRO DI VITE. Durante il convegno, la Cna Sardegna ha presentato un'indagine condotta su 200 imprese rappresentative della struttura produttiva sarda. Quello che emerge sul credito è un quadro fosco. Un quarto degli intervistati indica nell'aumento dei tassi praticati dalle banche il motivo di peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Percentuale che aumen-

ta al 31% e al 36% quando si parla di tempi di concessione e di garanzie richieste. «Vogliamo essere più espliciti», dichiarano Francesco Porcu (segretario regionale) e Rossanna Musu (vice presidente): «Registriamo un atteggiamento generalizzato da parte del sistema bancario, che conforma il suo agire a un eccesso di prudenza».

La Cna Sardegna lancia l'allarme-credito. Le banche riducono i prestiti alle imprese e mettono a rischio 7 mila buste paga.

IL RISCHIO OCCUPAZIONE. Ma c'è di più. «Nella generalità dei casi», proseguono i vertici della Cna, «non vengono pronunciati dei rumorosi no: si allungano i tempi di risposta nelle pratiche di finanziamento, crescono le revoche e le richieste di rientro e si assiste a un'accelerazione delle segnalazioni che mandano ad incaglio le posizioni che prima non lo erano». Tutto ciò mette a rischio «almeno 7 mila lavoratori»

occupati nelle piccole aziende artigiane. «Da mesi il sistema bancario ha orientato le proprie azioni al contenimento del rischio e al conseguimento di risultati economici di breve periodo», sostiene Porcu, «e alle imprese, in via generalizzata, si aumentano i tassi e si propongono processi di revisione del rapporto su basi più onerose».

LE RICHIESTE. Cna, dunque, si attende da parte degli istituti di credito un atteggiamento diverso, improntato a una maggiore collaborazione. «Occorre la disponibilità delle banche», incalza Bruno Marras, presidente regionale di Cna, «a operare in maniera più flessibile, lasciando ai propri operatori più discrezionalità nella valutazione del merito creditizio delle aziende. Chiediamo», conclude, «che con il collegato alla Finanziaria regionale si ripari l'ingiustizia compiuta nei confronti dell'artigianato che ha visto cancellato l'istituto dell'apprendistato: istituto responsabile della creazione ogni anno di migliaia di posti di lavoro».

LANFRANCO OLIVIERI

I NUMERI




Ivan MALAVASI
Segretario nazionale CNA
Fonte: CNA Sardegna

<p>7000</p>  <p>i posti di lavoro a rischio nelle piccole imprese artigiane</p>	<p>25%</p>  <p>le imprese che hanno difficoltà di accesso al credito</p>
<p>31%</p>  <p>le aziende che hanno subito un allungamento dei tempi di erogazione dei crediti</p>	<p>36%</p>  <p>le imprese che lamentano maggiori garanzie richieste per un prestito</p>

TELEFONO
070/60431
FAX 070/652877

LA NUOVA Cagliari

Email: Cagliari1@lanuovasardegna.it

21

VENERDI'
22 maggio 2009

Cna. Convegno con proposte operative

Credito chiuso a riccio gli artigiani in difficoltà



CAGLIARI. «Più credito per uscire dalla crisi: azioni, misure e politiche per il rilancio dell'economia», è il tema del convegno che comincia oggi alle 16.30 all'hotel Holiday Inn, organizzato dalla Cna sarda. «Nonostante la rassicurazione degli istituti bancari, è in atto una pesante restrizione dei volumi di credito, in una misura che Cna — è scritto nella nota — giudica eccessiva anche rispetto alla particolare congiuntura economica. Tassi eccessivamente alti, non giustificati nel reale costo di approvvigionamento del denaro, vischiosità e allungamento dei tempi di risposta al-

le richieste di finanziamento, aumento delle richieste di revoca dei fidi in essere, gettano un'ombra lugubre sulla tenuta e permanenza sul mercato di migliaia di piccole imprese, prospettando una deriva preoccupante che va fermata. Cna lancia l'allarme e riunisce intorno a un tavolo la Regione (l'assessore Giorgio La Spisa), i maggiori istituti di credito isolani, che parteciperanno alla tavola rotonda coordinata dal segretario regionale della Cna sarda Francesco Porcu sul tema «Dal dire al fare, come far crescere qualità e volumi di credito nel sistema produttivo». Interverranno Dino Barranu, direttore di Finsardegna, Alessia Zannella presidente di Cna Impresa Donna Nazionale e del responsabile del credito nazionale Paolo Baravelli. Conclusione affidata al presidente nazionale Cna, Ivan Malvasi.

ARTIGIANATO

Credito, contro la crisi le proposte della Cna

"Più credito per uscire dalla crisi. Azioni, misure e politiche per il rilancio dell'economia". È il tema di convegno promosso dalla Cna in programma domani dalle 16.30 all'hotel Holiday Inn, a Cagliari.

Dopo l'introduzione di Bruno Marras e di Rosanna Musu, presidente e vicepresidente regionali della Cna, intervorranno i dirigenti nazionali della Confederazione degli artigiani Alessia Zaninello e Paolo Baravelli. Tra i relatori anche Dino Barranu, direttore di Finsardegna.

Seguirà una tavola rotonda, coordinata dal segretario regionale della Cna sarda, Francesco Porcu, cui parteciperà anche l'assessore regionale alla Programmazione, Giorgio La Spisa. Alla tavola rotonda (conclusioni affidate a Ivan Malavasi, presidente nazionale di Cna) parteciperanno Paolo Desogus, Terzo Proietti, Evandro Piras, Riccardo De Lisa e Giovanni di Leva. Tema della tavola rotonda: "Dal dire al fare. Come far crescere qualità e volumi di credito nel sistema produttivo".

Dopo l'intesa con la giunta, Cgil, Cisl e Uil chiedono tempi stretti sulle vertenze

«Subito il vertice col governo»

Credito, allarme Cna: «Stretta delle banche eccessiva»

CAGLIARI. L'incontro di giunta regionale e sindacati col governo sulla Vertenza Sardegna va fissato subito. Lo hanno sottolineato, all'indomani del vertice con Ugo Cappellacci giudicato positivamente, i segretari di Cgil Cisl e Uil, Enzo Costa, Mario Medda e Francesca Ticca, in una nuova presa di posizione unitaria. E sulla crisi economica la Cna (artigianato) chiede più credito per le imprese.

Nel documento sindacale si afferma che «l'impegno assunto dal presidente della Regione - su richiesta delle segreterie regionali Cgil Cisl Uil accompagnata da una loro nuova comunicazione alla presidenza del Consiglio - di riaprire il tavolo di confronto col governo nazionale per ridiscutere, definire e risolvere tutte le partite in sospeso o inattuato, rappresenta un fatto sicuramente importante». Ma «la tempestività nella realizzazione delle iniziative, in questo particolare momento di crisi della Sardegna, assume una valenza strategica». Pertanto «è necessario che governo-giunta-sindacati possa-

no sedere al più presto intorno al tavolo dei problemi dell'isola, è importante che la verifica sull'Intesa istituzionale di programma e gli impegni assunti nel passato per rilanciare l'Accordo di programma quadro per far ripartire il sistema industriale sardo e i servizi a rete siano collocati in uno spazio temporale antecedente l'estate». Infatti, «le esperienze del passato dimostrano che i risultati degli incontri fatti nel pieno della calura estiva facilmente sono soggetti a liquefarsi al sole d'agosto e a essere dimenticati in autunno».

Anche per questi motivi «non si può perdere più tem-

po, sarebbe utile e necessario - è detto nel documento - che la convocazione dell'incontro governo-regione-sindacati venisse fatta fin dalla prossima settimana così da definire, entro il mese di giugno, le partite aperte». Questo «sarebbe un segnale di grande rilevanza in previsione dell'assemblea unitaria dei quadri e dirigenti Cgil Cisl Uil, in programma il 9 giugno a Cagliari e in vista delle iniziative di mobilitazione programmate in quella sede».

Per uscire dalla crisi la Cna chiede «più credito e più azioni per rilanciare l'economia». La confederazione dell'artigianato ne discuterà domani pomeriggio a Cagliari (hotel Holiday Inn) in un convegno. «Nonostante le rassicurazioni delle banche - è detto in una nota - è in atto una pesante ed eccessiva restrizione del credito alle imprese». Da qui l'allarme.